

## **RASSEGNA STAMPA - ADOLFO COPPEDÈ. TRADIZIONE LOCALE E RESPIRO INTERNAZIONALE**

### **ANSA**

[https://www.ansa.it/toscana/notizie/2023/09/23/lo-stile-di-adolfo-coppede-in-mostra-a-firenze\\_a26994ef-274d-4310-a2d8-cf7fd568fc44.html](https://www.ansa.it/toscana/notizie/2023/09/23/lo-stile-di-adolfo-coppede-in-mostra-a-firenze_a26994ef-274d-4310-a2d8-cf7fd568fc44.html)

### **NOVE**

<https://www.nove.firenze.it/adolfo-coppede-tradizione-locale-e-respiro-internazionale.htm>

### **LA REPUBBLICA**

[https://firenze.repubblica.it/cronaca/2023/09/24/news/firenze\\_archivio\\_stato\\_adolfo\\_coppede\\_most-ra-415544047/](https://firenze.repubblica.it/cronaca/2023/09/24/news/firenze_archivio_stato_adolfo_coppede_most-ra-415544047/)

### **RAINEWS**

<https://www.rainews.it/tgr/toscana/video/2023/09/coppede-mostra-archivio-stato-firenze-ab0091c8-f8a7-41e2-941f-2a1d93ba2117.html>

### **MIC**

[https://archivi.cultura.gov.it/archivio-notizie/notizia?tx\\_news\\_pi1%5Baction%5D=detail&tx\\_news\\_pi1%5Bcontroller%5D=News&tx\\_news\\_pi1%5Bnews%5D=594&cHash=b57b6968a42805cb7d62c482fa41141b](https://archivi.cultura.gov.it/archivio-notizie/notizia?tx_news_pi1%5Baction%5D=detail&tx_news_pi1%5Bcontroller%5D=News&tx_news_pi1%5Bnews%5D=594&cHash=b57b6968a42805cb7d62c482fa41141b)

### **7 COLLI**

<https://www.7colli.it/mostra-a-firenze-sul-geniale-architetto-fiorentino-adolfo-coppede-83988/>

### **FIRENZETODAY**

<https://www.firenzetoday.it/eventi/archivio-stato-firenze-mostra-adolfo-coppede-23-settembre-12-gennaio-2023.html>

### **PORTALE GIOVANI**

<https://portalegiovani.comune.fi.it/urlnews/webzine/46521.html>

### **FEEL FLORENCE**

<https://www.feelflorence.it/it/node/66443>

### **AGENPARL**

<https://agenparl.eu/2023/09/23/cs-mostra-adolfo-coppede-tradizione-locale-e-respiro-internazionale-fino-al-12-gennaio-allarchivio-di-stato-di-firenze/>

### **IL REPORTER**

<https://ilreporter.it/sezioni/arte-e-cultura/giornate-europee-patrimonio-firenze-gep/>

### **EVENTI NEWS**

<https://www.eventi.news/lo-stile-di-adolfo-coppede-in-mostra-a-firenze>

### **AGENZIA CULT**

<https://www.agenziacult.it/notiziario/firenze-allarchivio-di-stato-mostra-dedicata-ad-architetto-coppede/>

**I&F ARTE CULTURA ATTUALITÀ**

<https://www.youtube.com/watch?v=311LBfd-pCw>

**IL GIORNALE D'ITALIA**

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/cultura/527735/adolfo-coppede-una-mostra-allarchivio-di-stato-dedicata-al-celebre-architetto-fiorentino.html>

**RADIO IN BLU**

<https://www.radioinblu.it/2023/09/25/le-parole-di-inblu2000-adolfo-coppede-tradizione-locale-e-respiro-internazionale/>

# INDICE

1.21 - 23/09/2023 09.15.40 - OGGI IN TOSCANA

2.05 - 23/09/2023 14.43.17 - Lo stile di Adolfo Coppedè in mostra a Firenze

3.21 - 23/09/2023 14.43.17 - Lo stile di Adolfo Coppedè in mostra a Firenze

4.ADNK - 23/09/2023 16.02.04 - MOSTRE: FIRENZE, SI APRE L'ARCHIVIO DELL'ARCHITETTO ADOLFO COPPEDE' =

5.ADNK - 23/09/2023 16.02.04 - MOSTRE: FIRENZE, SI APRE L'ARCHIVIO DELL'ARCHITETTO ADOLFO COPPEDE' (2) =

6.ADNK - 23/09/2023 16.02.04 - MOSTRE: FIRENZE, SI APRE L'ARCHIVIO DELL'ARCHITETTO ADOLFO COPPEDE' (3) =

7.AGCULT - 23/09/2023 16.21.21 - Firenze: all'Archivio di Stato mostra dedicata ad architetto Coppedè

8.AGCULT - 23/09/2023 16.21.21 - Firenze: all'Archivio di Stato mostra dedicata ad architetto Coppedè (2)

21, 23/09/2023

## OGGI IN TOSCANA

### OGGI IN TOSCANA

(ANSA) - FIRENZE, 23 SET - Avvenimenti previsti per oggi, sabato 23 settembre, in Toscana:

FIRENZE - Aula 0.11, Edificio D4, via delle Pandette 9 ore 09:00

Si chiude convegno "L'evoluzione dei business model bancari tra nuovi bisogni finanziari delle imprese, innovazioni tecnologiche e interventi regolamentari".

PISA ore 09:00

21/o raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia. Alle 9 assemblea nazionale A.N.M.I. (Officine Garibaldi); ore 10:30, Marina di Pisa - Regata velica; alle 17 al teatro Verdi, concerto della Banda Musicale; alle 17.30 al Porto di Pisa, premiazione della Regata. Ore 21 Vin d'honneur per le autorità (terrazza Stazione Leopolda). Anche il 24/9.

TORRE DEL LAGO (LU) - auditorium, Gran Teatro Puccini ore 09:30

Cerimonia premiazione IX edizione del Premio Carlo Pucci.

FIRENZE - teatro dell'Affratellamento, via Giampaolo Orsini 73 ore 09:30

Convegno 'Il coraggio della pace. Disarma', giornata di approfondimento sulla guerra in Ucraina e di proposte di iniziative comuni contro la militarizzazione dell'Europa.

Tra i partecipanti Alex Zanotelli, Luisa Morgantini, Moni Ovadia, Michele Santoro, Ida Dominijanni, Raniero la Valle, Marco Tarquinio, Maria Luisa Boccia, Norberto Julini. Anche il 24/9.

FIRENZE - auditorium, Archivio di Stato ore 10:00

Conferenza stampa e inaugurazione della mostra "Adolfo Coppedè. Tradizione locale e respiro internazionale", esposizione, dedicata all'architetto fiorentino Adolfo Coppedè (1871-1951).

SORGANE-BAGNO A RIPOLI (FI) - giardini, via Alcide De Gasperi ore 10:00

Primo incontro del percorso partecipativo "Rigenera Sorgane", il futuro del quartiere lo "disegnano" i cittadini.

FIRENZE - Tuscany Hall ore 10:00

'L'Italia vincente, un anno di risultati. Come il Governo Meloni sta facendo ripartire la Nazione', una due giorni, che si concluderà con il video collegamento del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in contemporanea nazionale il 24 alle 11.

SIENA - Battistero bistrot piazza San Giovanni 1 ore 10:30  
Convegno sul tema dell'oblio oncologico: tra i partecipanti il coordinatore regionale di Fi Marco Stella egli on. Deborah Bergamini, Chiara Tenerini e Patrizia Marrocco, quest'ultima proponente la proposta di legge.

VIAREGGIO (LU) - Gran Caffè Margherita ore 10:30  
Convegno "Le mani della criminalità su porti e turismo", organizzato da M5S. Tra i presenti Federico Cafiero De Raho, Sandro Ruotolo, Maurizio Brotini, Renato Scalia, Filippo Torrigiani.

FIRENZE - Galleria Immaginaria, via Guelfa 22/a rosso ore 12:00  
Conferenza stampa di Arca Azzurra per presentare "Autunno Fiorentino - Risveglio di Comunità" edizione 2023. Presente la Compagnia Arca Azzurra, i partner e alcuni degli artisti ospiti.

LUCCA - Sala dei Servi - Complesso San Micheletto via San Micheletto 3 ore 12:00  
Al via la 19/a edizione del Lucca Film Festival (fino al 1/10). Alle 12:00 conferenza stampa con Stefania Sandrelli. Alle 17 al Cinema Astra l'attrice inaugura con una masterclass il festival al Cinema Astra e riceve il premio Outstanding woman in film Award. Alle 21 poi sul palco del festival riceve il premio alla carriera e l'Onorificenza della Fondazione Puccini.

VIAREGGIO (LU) - Hotel Residence Esplanade ore 15:00  
Cerimonia premiazione Premio letterario nazionale Giovane Holden.

FIRENZE - Mercato Centrale ore 16:00  
Acto Toscana organizza una sfida tra i fornelli della Scuola di Cucina Lorenzo de' Medici, tra medici e pazienti nella realizzazione di piatti salutari guidati dai preziosi consigli dello chef Iacopo e della dott.ssa Federica Puccetti.

TERONTOLA (AR) - Centro sociale di Terontola ore 16:00  
"Generazione insieme", incontro per parlare di ageismo, tra progetti di salute e inclusione e di lotta a stereotipi e pregiudizi legati all'età.

MONTEPULCIANO (SI) - Fortezza medicea ore 16:00

Convegno "Bibliothecae" e presentazione del volume "Ex libris... ne pereant".

GRASSINA (FI) - parco urbano ore 16:00

Festa dello sport, tra gli ospiti il pesista Leonardo Fabbri.

SAN MINIATO (PI) - biblioteca comunale "Luzi", cortile dei Loggiati di San Domenico ore 16:00

Incontro dei gruppi di lettura di Bibliolandia e di altre reti bibliotecarie toscane per condividere una nuova esperienza di socialità e dialogo informale intorno al mondo dei libri. Tra gli ospiti, lo scrittore Marco Vichi.

CORTONA (AR) ore 16:30

3/a edizione di Cortona in Arte, cinque le sezioni, con oltre 50 artisti ed artiste e più di cento tra opere ed installazioni esposte (Centro Convegni Sant'Agostino e Palazzo Ferretti). Inaugurazione/vernissage ore 16:30 al Centro Convegni Sant'Agostino.

MONTICCHIELLO (SI) ore 17:00

"Avanti popolo", per entrare nella crisi della democrazia. Incontri e confronti in piazza a Monticchiello, due giorni di dibattiti, con protagonisti della cultura e del giornalismo. Partecipano, tra gli altri, Fabrizio Barca, Tomaso Montanari, Paolo Pagliaro, Giorgia Serughetti, Mario Ricciardi. Anche il 24.

FIRENZE - Grand Hotel Villa Medici ore 17:00

Presentazione del libro 'Alessandro Maiorano. Lo stalker dei pontenti' scritto da Niccolò Varini, presenti, Alessandro Maiorano, l'avvocato Carlo Taormina, Salvatore Baiardo.

PRATO - biblioteca Lazzerini ore 17:00

Nell'ambito di "Un autunno da sfogliare 2023": omaggio a Clara Calamai, nel 25/o anniversario della sua scomparsa.

PISA - Ponte di Mezzo

ore 19:30

Inaugurazione Notte bianca dello sport a Pisa: tra i presenti il sindaco Michele Conti.

FIESOLE (FI) - Teatro Romano ore 20:30

Cerimonia consegna del Premio Fiesole ai Maestri del Cinema 2023 alla regista Liliana Cavani. La serata si apre con l'incontro con la regista Cavani e la presentazione del volume monografico "Il tempo, la Storia, il mito. Il cinema di Liliana Cavani"; alle 22 la premiazione; a seguire proiezione de 'L'ordine del tempo'.

## TOSCANA

31/a edizione di 'Puliamo il mondo, campagna di Legambiente che coinvolge volontarie e volontari di tutta Italia per ripulire strade e piazze, angoli delle città, parchi urbani, ma anche sponde di fiumi e spiagge da rifiuti abbandonati. Quasi 100 eventi in tutta la Toscana. (ANSA).

CG 2023-09-23 09:14 S57 QBXX CRO

## Lo stile di Adolfo Coppedè in mostra a Firenze

Lo stile di Adolfo Coppedè in mostra a Firenze

'Tradizione locale e respiro internazionale' a Archivio di Stato

(ANSA) - FIRENZE, 23 SET - Lo stile versatile dell'architetto Adolfo Coppedè (1871-1951), in mostra a Firenze: l'Archivio di Stato ospita fino al 12 gennaio 'Tradizione locale e respiro internazionale', esposizione che ufficializza l'acquisizione di un consistente nucleo documentario dell'archivio Coppedè, già depositato al l'Archivio fiorentino nel 1999 e acquistato dal Mibact nel 2020.

Coppedè fu una delle figure di maggior rilievo nell'architettura civile italiana della prima metà del '900. Formatosi a Firenze principalmente nella bottega di intaglio paterna, raggiunse la fama come architetto nei primi anni Dieci, con i lavori per le sale del palazzo della Nuova Borsa di Genova; proseguì poi senza sosta e con alterne fortune la sua attività, sia in Italia sia all'estero, fino al 1937, quando si ritirò. La mostra documenta la vicenda professionale di Coppedè mettendo in luce alcuni aspetti nodali della sua produzione, a partire proprio dal lavoro nella bottega del padre Mariano, La Casa Artistica, che gli diede modo di formarsi nel solco della tradizione ebanistica fiorentina, ma anche di aprirsi al contesto internazionale, grazie ai progetti realizzati per importanti committenti esteri. Del progetto architettonico relativo alla decorazione delle sale del palazzo della Nuova Borsa di Genova si presentano per la prima volta i cartoni preparatori delle vetrate e del lucernario del salone: cinque disegni di grande formato oggetto di un recente restauro finanziato dall'Archivio di Stato di Firenze. In generale, la mostra rappresenta la versatilità stilistica di Adolfo e la sapiente disinvoltura con cui trascorse, ad esempio, dall'ecllettismo, cifra dell'arte dei Coppedè, ai linguaggi più marcatamente liberty, alle forme del razionalismo di cui è esemplificativo l'imponente progetto (mai realizzato) per il Palazzo del Littorio a Roma. La versatilità dell'architetto si manifesta con evidenza nel suo lavoro a Firenze: la villa Pagani

Nefetti a Bellosguardo, il Teatro-giardino Alhambra, che sorgeva nei pressi di piazza Beccaria; il Teatro Savoia, in seguito divenuto noto come cinema Odeon; una monumentale galleria nel centro storico di Firenze che gli costò una feroce stroncatura da parte di D'Annunzio e rimase irrealizzata. La mostra consente anche di apprezzare i legami con Galileo Chini, la fonderia del Pignone, la Regia Scuola d'arte applicata all'industria Richard-Ginori. Il percorso è arricchito da uno spazio multimediale dedicato al fratello di Adolfo, Gino: mostrati in video i disegni appartenenti al suo archivio, conservato all'Archivio di Stato di Firenze. (ANSA).

CG 2023-09-23 14:41 S0B QBXB SPE

## Lo stile di Adolfo Coppedè in mostra a Firenze

Lo stile di Adolfo Coppedè in mostra a Firenze

'Tradizione locale e respiro internazionale' a Archivio di Stato

(ANSA) - FIRENZE, 23 SET - Lo stile versatile dell'architetto Adolfo Coppedè (1871-1951), in mostra a Firenze: l'Archivio di Stato ospita fino al 12 gennaio 'Tradizione locale e respiro internazionale', esposizione che ufficializza l'acquisizione di un consistente nucleo documentario dell'archivio Coppedè, già depositato al l'Archivio fiorentino nel 1999 e acquistato dal Mibact nel 2020.

Coppedè fu una delle figure di maggior rilievo nell'architettura civile italiana della prima metà del '900. Formatosi a Firenze principalmente nella bottega di intaglio paterna, raggiunse la fama come architetto nei primi anni Dieci, con i lavori per le sale del palazzo della Nuova Borsa di Genova; proseguì poi senza sosta e con alterne fortune la sua attività, sia in Italia sia all'estero, fino al 1937, quando si ritirò. La mostra documenta la vicenda professionale di Coppedè mettendo in luce alcuni aspetti nodali della sua produzione, a partire proprio dal lavoro nella bottega del padre Mariano, La Casa Artistica, che gli diede modo di formarsi nel solco della tradizione ebanistica fiorentina, ma anche di aprirsi al contesto internazionale, grazie ai progetti realizzati per importanti committenti esteri. Del progetto architettonico relativo alla decorazione delle sale del palazzo della Nuova Borsa di Genova si presentano per la prima volta i cartoni preparatori delle vetrate e del lucernario del salone: cinque disegni di grande formato oggetto di un recente restauro finanziato dall'Archivio di Stato di Firenze. In generale, la mostra rappresenta la versatilità stilistica di Adolfo e la sapiente disinvoltura con cui trascorse, ad esempio, dall'ecllettismo, cifra dell'arte dei Coppedè, ai linguaggi più marcatamente liberty, alle forme del razionalismo di cui è esemplificativo l'imponente progetto (mai realizzato) per il Palazzo del Littorio a Roma. La versatilità dell'architetto si manifesta con evidenza nel suo lavoro a Firenze: la villa Pagani

Nefetti a Bellosguardo, il Teatro-giardino Alhambra, che sorgeva nei pressi di piazza Beccaria; il Teatro Savoia, in seguito divenuto noto come cinema Odeon; una monumentale galleria nel centro storico di Firenze che gli costò una feroce stroncatura da parte di D'Annunzio e rimase irrealizzata. La mostra consente anche di apprezzare i legami con Galileo Chini, la fonderia del Pignone, la Regia Scuola d'arte applicata all'industria Richard-Ginori. Il percorso è arricchito da uno spazio multimediale dedicato al fratello di Adolfo, Gino: mostrati in video i disegni appartenenti al suo archivio, conservato all'Archivio di Stato di Firenze. (ANSA).

CG 2023-09-23 14:41 S57 QBXX SPE

## MOSTRE: FIRENZE, SI APRE L'ARCHIVIO DELL'ARCHITETTO ADOLFO COPPEDE' =

ADN0638 7 CUL 0 ADN CUL RTO

MOSTRE: FIRENZE, SI APRE L'ARCHIVIO DELL'ARCHITETTO ADOLFO COPPEDE' =

Esposizione all'Archivio di Stato fino al 12 gennaio 2024

Firenze, 23 set. - (Adnkronos) - L'Archivio di Stato di Firenze ospita fino al 12 gennaio 2024 una mostra dedicata all'architetto fiorentino Adolfo Coppedè (1871-1951). L'esposizione "Adolfo Coppedè. Tradizione locale e respiro internazionale" costituisce l'occasione per ufficializzare l'acquisizione da parte dell'Istituto di un consistente nucleo documentario afferente all'archivio Coppedè, già depositato presso l'Archivio di Stato fiorentino nel 1999 e finalmente acquistato dal Ministero della Cultura nel 2020, in piena fase pandemica.

Coppedè fu una delle figure di maggior rilievo nell'architettura civile italiana della prima metà del '900. Formatosi a Firenze principalmente nella bottega di intaglio paterna, all'insegna di un artigianato artistico che ambiva a elevarsi ad arte ufficiale, Adolfo raggiunse la fama come architetto nei primi anni Dieci, con i lavori per le sale del palazzo della Nuova Borsa di Genova; proseguì poi senza sosta e con alterne fortune la sua attività, sia in Italia sia all'estero, fino al 1937, quando decise di ritirarsi definitivamente dalla scena pubblica.

L'esposizione documenta la vicenda professionale di Coppedè mettendo in luce alcuni aspetti nodali della sua produzione, a partire proprio dal lavoro all'interno della bottega di intaglio del padre Mariano, La Casa Artistica, che gli diede modo di formarsi nel solco della tradizione ebanistica fiorentina, ma anche di aprirsi al contesto internazionale, grazie ai progetti realizzati per importanti committenti esteri. (segue)

(Zto/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

23-SET-23 16:01

NNNN

## MOSTRE: FIRENZE, SI APRE L'ARCHIVIO DELL'ARCHITETTO ADOLFO COPPEDE' (2) =

ADN0639 7 CUL 0 ADN CUL RTO

MOSTRE: FIRENZE, SI APRE L'ARCHIVIO DELL'ARCHITETTO ADOLFO COPPEDE' (2) =  
(Adnkronos) - Del prestigioso progetto architettonico relativo alla decorazione interna delle sale del palazzo della Nuova Borsa di Genova (1909-1912) si presentano per la prima volta i cartoni preparatori delle vetrate e del lucernario del salone: cinque disegni di grande formato, dal tratto deciso e dai colori vivaci, oggetto di un recentissimo intervento di restauro finanziato dall'Archivio di Stato di Firenze.

In generale, la mostra rappresenta in maniera vivida la versatilità stilistica di Adolfo, nonché la sapiente disinvoltura con cui trascorse, ad esempio, dall'ecllettismo, che fu la cifra dell'arte dei Coppedè, ai linguaggi più marcatamente liberty, in voga a cavallo tra i due secoli, alle forme del razionalismo dominante nel Ventennio, di cui è esemplificativo l'imponente progetto (mai realizzato) per il Palazzo del Littorio a Roma.

La versatilità dell'architetto si manifesta con evidenza nel suo lavoro a Firenze, che annovera numerosi progetti che solo in parte videro la luce: la villa Pagani Nefetti a Bellosguardo, importante esempio cittadino di stile ecllettico; il Teatro-giardino Alhambra (1919-1921), modello di commistione di riferimenti liberty ed esotici, che sorgeva nei pressi di piazza Beccaria al posto dell'attuale sede del quotidiano La Nazione; il Teatro Savoia, in seguito divenuto noto come cinema Odeon; infine, una monumentale galleria nel centro storico di Firenze, tra il Duomo e S. Lorenzo, che gli costò una feroce stroncatura da parte di D'Annunzio e rimase irrealizzata. (segue)

(Zto/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

23-SET-23 16:01

NNNN

## MOSTRE: FIRENZE, SI APRE L'ARCHIVIO DELL'ARCHITETTO ADOLFO COPPEDE' (3) =

ADN0640 7 CUL 0 ADN CUL RTO

MOSTRE: FIRENZE, SI APRE L'ARCHIVIO DELL'ARCHITETTO ADOLFO COPPEDE' (3) =  
(Adnkronos) - Ciascuna delle sezioni in cui è articolata la mostra, oltre a evidenziare l'intensa e multiforme attività grafica di Adolfo, consente di apprezzare anche i profondi legami intrattenuti con il tessuto artistico, culturale e produttivo del territorio fiorentino: basti pensare alle collaborazioni con Galileo Chini, con la fonderia del Pignone, con la Regia Scuola d'arte applicata all'industria "Richard-Ginori" di Sesto Fiorentino.

Il percorso è arricchito da uno spazio multimediale dedicato al fratello di Adolfo, Gino Coppedè, di cui saranno mostrati in video i disegni appartenenti al suo archivio, anch'esso conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze. Sarà presente anche una sezione dedicata al progetto Art Bonus, grazie al quale i visitatori, se lo vorranno, potranno trasformarsi in mecenati e finanziare con una donazione il restauro di alcuni materiali dell'archivio Coppedè, per l'occasione esposti in vetrina; e un focus sulla storia del Laboratorio di restauro dell'Archivio di Stato di Firenze, cuore pulsante delle attività dell'Istituto volte a salvaguardare e promuovere il patrimonio documentario conservato, allo scopo di condividerlo e trasmetterlo alle generazioni future.

(Zto/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

23-SET-23 16:01

NNNN

## Firenze: all'Archivio di Stato mostra dedicata ad architetto Coppedè

Firenze: all'Archivio di Stato mostra dedicata ad architetto Coppedè

(AgenziaCULT) - Roma, 23 set - Da oggi e fino al 12 gennaio 2024 presso l'Archivio di Stato di Firenze si

terrà una mostra dedicata all'architetto fiorentino Adolfo Coppedè

(1871-1951). L'evento costituisce l'occasione per ufficializzare

l'acquisizione da parte dell'Istituto di un consistente nucleo documentario

afferre all'archivio Coppedè, già depositato presso l'Archivio

fiorentino nel 1999 e acquistato dal Ministero della Cultura nel 2020, in piena

fase pandemica. Coppedè fu una delle figure di maggior rilievo

nell'architettura civile italiana della prima metà del '900. Formatosi a

Firenze principalmente nella bottega di intaglio paterna, all'insegna di un

artigianato artistico che ambiva a elevarsi ad arte ufficiale, Adolfo raggiunse

la fama come architetto nei primi anni Dieci, con i lavori per le sale del

palazzo della Nuova Borsa di Genova; proseguì poi senza sosta e con alterne

fortune la sua attività, sia in Italia sia all'estero, fino al 1937, quando

decise di ritirarsi definitivamente dalla scena pubblica. L'esposizione

documenta la vicenda professionale di Coppedè mettendo in luce alcuni aspetti

nodali della sua produzione, a partire proprio dal lavoro all'interno della

bottega di intaglio del padre Mariano, La Casa Artistica, che gli diede modo di

formarsi nel solco della tradizione ebanistica fiorentina, ma anche di aprirsi

al contesto internazionale, grazie ai progetti realizzati per importanti

committenti esteri. Del prestigioso progetto architettonico relativo alla

decorazione interna delle sale del palazzo della Nuova Borsa di Genova

(1909-1912) si presentano per la prima volta i cartoni preparatori delle vetrate

e del lucernario del salone: cinque disegni di grande formato, dal tratto deciso

e dai colori vivaci, oggetto di un recentissimo intervento di restauro

finanziato dall'Archivio di Stato di Firenze. In generale, la mostra

rappresenta in maniera vivida la versatilità stilistica di Adolfo, nonché la

sapiente disinvoltura con cui trascorse, ad esempio, dall'eclettismo, che fu

la cifra dell'arte dei Coppedè, ai linguaggi più marcatamente liberty, in

voga a cavallo tra i due secoli, alle forme del razionalismo dominante nel

Ventennio, di cui è esemplificativo l'imponente progetto (mai realizzato) per

il Palazzo del Littorio a Roma.(vlp)

(segue)

20230923T161530Z

## Firenze: all'Archivio di Stato mostra dedicata ad architetto Coppedè (2)

Firenze: all'Archivio di Stato mostra dedicata ad architetto Coppedè (2)

(AgenziaCULT) - Roma, 23 set - La versatilità dell'architetto si manifesta con evidenza nel suo lavoro a

Firenze, che annovera numerosi progetti che solo in parte videro la luce: la villa Pagani Nefetti a Bellosguardo, importante esempio cittadino di stile eclettico; il Teatro-giardino Alhambra (1919-1921), modello di commistione di riferimenti liberty ed esotici, che sorgeva nei pressi di piazza Beccaria al posto dell'attuale sede del quotidiano La Nazione; il Teatro Savoia, in seguito divenuto noto come cinema Odeon; infine, una monumentale galleria nel centro storico di Firenze, tra il Duomo e S. Lorenzo, che gli costò una feroce stroncatura da parte di D'Annunzio e rimase irrealizzata. Ciascuna delle sezioni in cui è articolata la mostra, oltre a evidenziare l'intensa e multiforme attività grafica di Adolfo, consente di apprezzare anche i profondi legami intrattenuti con il tessuto artistico, culturale e produttivo del territorio fiorentino: basti pensare alle collaborazioni con Galileo Chini, con la fonderia del Pignone, con la Regia Scuola d'arte applicata all'industria "Richard-Ginori" di Sesto Fiorentino. Il percorso è arricchito da uno spazio multimediale dedicato al fratello di Adolfo, Gino Coppedè, di cui saranno mostrati in video i disegni appartenenti al suo archivio, anch'esso conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze. Sarà presente anche una sezione dedicata al progetto Art Bonus, grazie al quale i visitatori, se lo vorranno, potranno trasformarsi in mecenati e finanziare con una donazione il restauro di alcuni materiali dell'archivio Coppedè, per l'occasione esposti in vetrina; e un focus sulla storia del Laboratorio di restauro dell'Archivio di Stato di Firenze, cuore pulsante delle attività dell'Istituto volte a salvaguardare e promuovere il patrimonio documentario conservato, allo scopo di condividerlo e trasmetterlo alle generazioni future.(vlp)

20230923T161530Z

# Rassegna del 27/09/2023

24/09/2023	Repubblica Firenze	13	<a href="#">Follie e progetti di Adolfo Coppedè precursore dei moderni archistar - Il tesoro di Adolfo Coppedè precursore degli archistar che inventò un nuovo stile</a>	Moppi Gregorio	1
25/09/2023	Libero Quotidiano	17	<a href="#">Apri l'archivio di Coppedè</a>	...	3
25/09/2023	Tempo	16	<a href="#">In mostra l'architettura eclettica di Adolfo Coppedè</a>	RED.CUL.	4

La mostra all'Archivio di Stato

03041

03041

## Follie e progetti di Adolfo Coppedè precursore dei modernisti

di Gregorio Moppi

D'Annunzio lo definì "arcimaiusco- lo Arcigocciolone" e "arcirimbombantissimo Arcifanfano", il che servì a rovinargli una carriera che fino a quel momento aveva veleggiato con il vento in poppa. Dopo l'offensiva del Vate, infatti, l'architetto Adolfo Coppedè non riuscì più a rialzarsi. La sua colpa: aver proposto all'amministrazione di Firenze il progetto per una colossale galleria.

● a pagina 13



La mostra

# Il tesoro di Adolfo Coppedè precursore degli archistar che inventò un nuovo stile

All'Archivio di Stato esposti fino al 12 gennaio tremila pezzi creati dall'eccentrico progettista di palazzi, decorazioni e arredi

*D'Annunzio lo demolì e gli stroncò la carriera. A Firenze voleva costruire una galleria intitolata al Duce*

di Gregorio Moppi

D'Annunzio lo definì "arcimaiusco- lo Arcigocciolone" e "arcirimbombantissimo Arcifanfano", il che servì a rovinargli una carriera che fino a quel momento aveva veleggiato con il vento in poppa. Dopo l'offensiva del Vate, infatti, l'architetto Adolfo Coppedè non riuscì più a rialzarsi. La sua colpa: aver proposto all'amministrazione di Firenze il progetto per una colossale galleria - che voleva far invidia a quelle di Milano e Napoli - concepita per unire piazza San Giovanni a piazza San Lorenzo. Sarebbe stata intitolata a Mussolini. Per costruirla avrebbe dovuto esse-

re demolito l'isolato compreso tra il Battistero, via Martelli e borgo San Lorenzo. Perciò, sul "Corriere della sera", D'Annunzio accusò l'ideatore di voler oltraggiare la città con la sua "terribil macchina". Era il 1926, data che segnò il tramontò dello stile Coppedè, un eclettismo fantastico, fortunatissimo nell'età giolittiana, intriso di liberty e di nostalgie per i castelli medievali e le geometrie dei palazzi quattrocenteschi. All'architetto fiorentino l'Archivio di Stato dedica ora una mostra documentaria - "Adolfo Coppedè, tradizione locale e respiro internazionale", a cura di Chiara Cappuccini, fi-

no al 12 gennaio, ingresso gratuito - che porta all'attenzione dei visitatori una parte del suo lascito artistico (3 mila pezzi tra bozzetti, disegni, foto) creduto disperso dopo la morte avvenuta nel 1951, all'età di ottan-



t'anni, rintracciato poi presso un antiquario, depositato nell'istituto un ventennio fa, finalmente acquistato dal ministero in piena pandemia. D'altronde Coppedè è stato una delle figure di maggior rilievo nell'architettura civile italiana del primo quarto di Novecento, esponente di una terza via, assai personale, tra accademia e modernismo. Via che ha percorso insieme alla sua famiglia, tutta arte e architettura. A partire da papà Mariano, fuggito bambino dall'orfanotrofio del Bigallo, in seguito divenuto intagliatore di razza con bottega in Santa Croce: i suoi mobili, richiesti nel mondo, arredavano abitazioni e uffici di banchieri e imprenditori e le prime classi dei transatlantici. Il fratello Gino, pure architetto, è il progettista di alcuni dei più prestigiosi edifici sorti a Messina dopo il terremoto del 1908 e, a Roma, del quartiere chiamato, appunto, "Coppedè". L'altro fratello Carlo, pittore, si specializzò nell'esecuzione di dipinti murali e pannelli decorativi. Di Adolfo, l'esposizione mette in luce i progetti più significativi. Come quello per la decorazione interna delle sale del palazzo della Nuova Borsa di Genova, di cui vengono presentati per la prima volta i cinque cartoni preparatori delle vetrate e del lucernario del salone, la cui produzione fu affidata alle fornaci Chini di Borgo San Lorenzo. Ci sono anche alcuni dei progetti per Firenze: oltre a quello della disgraziata galleria, la villa Pagani Nefetti a Bellosguardo, il Teatro Savoia (l'odierno cinema Odeon) e soprattutto il Teatro-giardino Alhambra, nei pressi di piazza Beccaria, spazio che combinava gusto liberty ed esotismo, costruito attorno al 1920 sulle ceneri di un edificio di spettacolo andato distrutto per un incendio. All'interno, il salone della pelota, aveva una copertura ideata da un ingegnere poco più che esordiente, Pier Luigi Nervi. L'Alhambra fu buttato giù nei primi anni Sessanta per farci la sede della "Nazione". Grazie all'Art Bonus i visitatori della mostra potranno anche trasformarsi in mecenati, finanziando il restauro di alcuni materiali dell'archivio.



### I bozzetti

In mostra all'Archivio di Stato fino al 12 gennaio di disegni, bozzetti, foto e progetti di Adolfo Coppedè che molto lavorò a fianco dei due fratelli

## Apri l'archivio di Coppedè

L'Archivio di Stato di Firenze ospita fino al 12 gennaio 2024 una mostra dedicata all'architetto fiorentino Adolfo Coppedè (1871-1951). L'esposizione **Adolfo Coppedè. Tradizione locale e respiro internazionale** costituisce l'occasione per ufficializzare l'acquisizione da parte dell'Istituto di un consistente nucleo documentario afferente all'archivio Coppedè, già depositato presso l'Archivio di Stato fiorentino nel 1999 e finalmente acquistato dal Ministero della Cultura nel 2020, in piena fase pandemica. Coppedè fu una delle figure di maggior rilievo nell'architettura civile italiana della prima metà del '900. Formatosi a Firenze nella bottega di intaglio paterna, all'insegna di un artigiano artistico che ambiva a elevarsi ad arte ufficiale, Adolfo raggiunse la fama come architetto nei primi anni Dieci, con i lavori per le sale del palazzo della Nuova Borsa di Genova; proseguì poi senza sosta e con alterne fortune la sua attività, sia in Italia sia all'estero, fino al 1937, quando decise di ritirarsi definitivamente dalla scena pubblica. L'esposizione documenta la vicenda professionale di Coppedè mettendo in luce alcuni aspetti nodali della sua produzione, a partire proprio dal lavoro all'interno della bottega di intaglio del padre Mariano.



FIRENZE

# In mostra l'architettura eclettica di Adolfo Coppedè

●●● Si terrà fino al 12 gennaio presso l'Archivio di Stato di Firenze la mostra dedicata all'architetto fiorentino Adolfo Coppedè (1871-1951). L'evento costituisce l'occasione per ufficializzare l'acquisizione da parte dell'Istituto di un consistente nucleo documentario afferente all'archivio Coppedè, già depositato presso l'Archivio fiorentino nel 1999 e finalmente acquistato dal Mibact nel 2020, in piena fase pandemica. Coppedè fu una delle figure di maggior rilievo nell'architettura civile italiana della prima metà del '900. Formatosi a Firenze principalmente nella bottega di intaglio paterna, all'insegna di un artigiano artistico che ambiva a elevarsi ad arte ufficiale, Adolfo raggiunse la fama come architetto nei primi anni Dieci, con i lavori per le sale del palazzo della Nuova Borsa di Genova; proseguì poi senza sosta e con alterne fortune la sua attività, sia in Italia sia all'estero, fino al 1937, quando decise di ritirarsi definitivamente dalla scena pubblica. L'esposizione documenta la vicenda professionale di Coppedè mettendo in luce alcuni aspetti nodali della sua produzione, a partire proprio dal lavoro all'interno della bottega di intaglio del padre Mariano, La Casa Artistica, che gli diede modo di formarsi nel solco della tradizione ebanistica fiorentina, ma anche di aprirsi al contesto internazionale, grazie ai progetti realizzati per importanti committenti esteri. Da non dimenticare l'opera di suo fratello, Gino, nella Capitale, nel solco di una genialità eclettica che ha saputo lasciare il segno a livello architettonico.

Al quartiere Parioli, nella Capiale, tra via Tagliamento, via Arno, via Ombrone, via Serchio e via Clitunno, sorge addirittura un complesso chiamato appunto «quartiere Coppedè».

**RED. CUL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Milano  
Castello Cova  
è tra le opere  
realizzate  
da Adolfo  
Coppedè  
nelle maggiori  
città italiane

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041



Superficie 17 %

# Rassegna del 27/09/2023

ADOLFO COPPEDE'

24/09/2023

Tirreno Firenze-Prato-  
Empoli

15

[All'Archivio di Stato Adolfo Coppedè. Il suo stile  
finisce in mostra](#)

Rizza Gabriele

1

All'Archivio di Stato

09426

09426

**Adolfo Coppedè**Il suo stile  
finisce in mostra**I visitatori potranno finanziare il restauro di alcuni materiali esposti effettuando una donazione**di **Gabriele Rizza**

**Firenze** C'è chi se la ricorda l'Alhambra di piazza Beccaria. Non quella originale degli anni Venti, ma certo quella del dopoguerra. Un trionfo di forme liberty e moresche, di curve e pinnacoli, un cenacolo di esotismo architettonico, che d'estate diventava un grande arena cinematografica. Di questo strepitoso complesso aperto nel 1921 come una sorta di nostrano Tivoli, luogo di spettacoli, intrattenimento e tempo libero, fra caffè, ristoranti, giardini, spazi verdi e un grande padiglione destinato al gioco della pelota, artefice fu **Adolfo Coppedè**, figura di rilievo dell'architettura civile italiana della prima metà del Novecento. Con un colpo di mano di cui è difficile trovare una giustificazione, nel 1961 l'Alhambra venne letteralmente cancellata per fare posto alla nuova sede del quotidiano "La Nazione", progettata da Pierluigi Spadolini.

Al di là delle memorie personali rimangono le immagini fotografiche a testimoniare l'esuberanza e la piacevolezza di una "location" davvero inedita per Firenze, le cui tracce si possono ammirare nella mostra aperta all'Archivio di Stato che col titolo "**Tradizione locale e respiro internazionale**", ricostruisce il percorso artistico

e l'impegno professionale di **Adolfo Coppedè**. Che, nato a Firenze nel 1871, si formò come il fratello Gino (il cui nome è legato soprattutto all'omonimo quartiere di Roma) nella bottega del padre Mariano, raffinato ebanista, all'insegna di un artigiano che ambiva ad elevarsi ad arte ufficiale e, come tale, unanimemente riconosciuta.

La mostra attinge dal cospicuo fondo acquisito dall'Archivio, già qui in parte depositato e ora definitivamente completato dopo l'acquisto da parte del MiBact nel 2020. **Adolfo Coppedè** raggiunse la fama come architetto nei primi anni Dieci, in particolare coi suoi lavori per le sale della nuova Borsa di Genova (per la prima volta vengono esposti i cartoni preparatori delle vetrine e del lucernario, cinque disegni di grande formato oggetto di un recente intervento di restauro) per poi proseguire senza sosta la sua attività con alterne fortune, sia in Italia che all'estero (Bagdad, Città del Messico) fino al 1937 quando decise di ritirarsi definitivamente dalla scena pubblica.

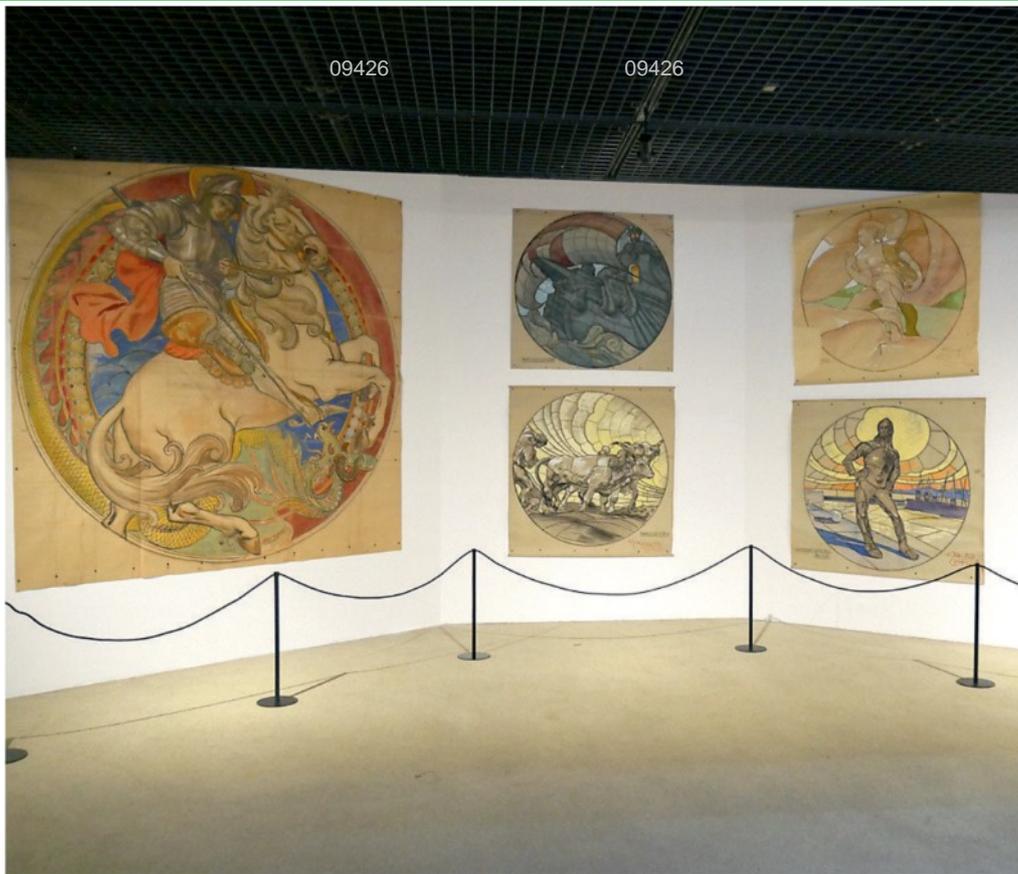
La mostra raccoglie attraverso documenti, foto, arredi, riviste, disegni, la versatilità, l'ecclettismo, il dinamismo propri dell'epoca di cui **Adolfo Coppedè** fu magnifico interprete e fantasista geniale: smarcandosi, anche per pratiche ragioni di lavoro, dall'imperante art déco di inizio Novecento e approdare alle forme del razionalismo dominante durante il

Ventennio fascista, di cui è esemplificativo l'imponente progetto (mai realizzato) per il Palazzo del Littorio a Roma. L'indiscussa versatilità stilistica di Coppedè si manifesta nel suo lavoro per Firenze, che annovera numerosi interventi che solo in parte videro la luce. Fra gli altri l'imponente villa Pagani Nefetti a Bellosguardo, il già ricordato teatro giardino Alhambra, il teatro Savoia in piazza Strozzi, oggi cinema Odeon, senza dimenticare la monumentale Galleria che sul modello della milanese Vittorio Emanuele sarebbe sorta tra il Duomo e San Lorenzo, che gli costò una feroce stroncatura da parte di D'Annunzio, nonostante il parere favorevole manifestato dallo stesso Mussolini.

Ciascuna delle sezioni in cui è articolata la mostra, oltre a evidenziare l'intensa e multiforme attività grafica di Adolfo, consente di apprezzare anche i profondi legami intrattenuti con il tessuto artistico, culturale e produttivo del territorio fiorentino: vedi le collaborazioni con Galileo Chini, con la fonderia del Pignone, con la Regia Scuola d'arte applicata all'industria "Richard-Ginori" di Sesto Fiorentino. Il percorso è arricchito da uno spazio multimediale dedicato al fratello Gino, con i disegni appartenenti al suo archivio, anch'esso qui conservato. Catalogo Sillabe. Fino al 12 gennaio. Ingresso libero. Info 055 2989891. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un allestimento della mostra dedicata a [Adolfo Coppede](#) all'Archivio di Stato di Firenze

**La storia** L'Archivio di Stato mostra i progetti di **Adolfo Coppedè**, compreso quello dedicato a Mussolini che prevedeva un totale cambiamento del centro. E che scatenò l'ira di d'Annunzio



Un'altra Firenze Il progetto mai realizzato di **Adolfo Coppedè** prevedeva l'abbattimento dell'isolato tra piazza San Giovanni e Borgo San Lorenzo (Archivio di Stato)



Il Vate  
strepitò  
contro la  
«temibil  
macchina»  
dell'«arci-  
maiuscolo  
arcigoccio-  
lone»

di **Luca Scarlini**

**I**l mondo Coppedè fa parte della clamorosa stagione dell'eclettismo architettonico, che dalla fine dell'Ottocento trionfò in tutto il mondo, finché il vento delle avanguardie non cambiò decisamente la situazione. La nuova Italia usò questo stile che si confrontava con la classicità come propria carta da visita. Ora una mostra importante all'Archivio di Stato presenta una selezione dei materiali di **Adolfo Coppedè** (attivo con il padre Mariano, fondatore

dell'atelier e con i fratelli Gino e Carlo) acquistati dal Miact nel 2020, allestiti da un gruppo nutrito di curatori coordinati da Chiara Cappuccini.

Le creazioni del marchio fiorentino erano in tutto il mondo, ma diverso è il destino che esse hanno avuto in città, dove ben poco si è conservato di una intensa produzione. Adolfo, il cui nome è legato al clamoroso Castello Cova a Milano (1915-1918), nella sua città aveva iniziato l'attività nel 1909 con la Palazzina Antonini in via Orcagna, creando poi la struttura richiesta dalla Banca di Firenze per trasformare il cortile in salone delle operazioni. Una pesantissima copertura in ferro e ghisa all'altezza del primo piano, eliminato poi negli anni Sessanta nel restauro filologico dell'edificio.

Tra il 1919 e il 1921 l'architetto elaborò la ristrutturazione del cinema-teatro Alhambra, di stile moresco, che aveva aperto nel 1889 in Piazza Beccaria, venendo poi danneggiato da un grave incendio.

Lo spazio ha continuato la sua attività, soprattutto come cinema all'aperto, fino al secondo dopoguerra. Restano, con qualche variante, l'incantevole Farmacia del Canto alle Rondini, rivisitazione del modello storico di quella di Matteo Palmieri, in via Pietrapiana (1918-1919) e l'intervento in via della Colonna sulla casa del Cellini, che l'incisore Mario Nelli voleva destinare a Galleria d'Arte. In una città che, dopo il completamento dell'unità d'Italia, ancora doveva rivedere parte del proprio assetto, l'architetto promuoveva progetti per la trasformazione di porzioni del centro, tra Porta Rossa e via del Corso, di cui avrebbe voluto la trasformazione in un omogeneo senso neo-cinquecentesco, eliminando le testimonianze della modernità. Negli anni Trenta, quando ormai il gusto delle sue imprese era completamente fuori dagli sviluppi contemporanei, progettò anche un restyling di Piazza dell'Unità, con sullo sfondo una stazione concepita come una cattedra-



le gotica, mentre di lì a poco sarebbe divampato il razionalismo di Giovanni Michelucci e dei suoi collaboratori.

Ma Coppedè venne particolarmente osteggiato per il visionario progetto di una Galleria Benito Mussolini, che propose nel 1926, nel tentativo di riproporsi alla sua città, dopo che il completamento del cinema Savoia (poi Odeon) era stato affidato, dopo i suoi iniziali lavori, a Marcello Piacentini. Il Duce amava lo stile dell'architetto fiorentino: in una fotografia d'epoca lo si vede uscire soddisfatto dal Palazzo che porta il nome di Adolfo in Via Veneto a Roma, dove nello stesso anno si era inaugurata la Galleria d'Arte, ma in questo caso non sostenne il progetto. L'idea di Adolfo era simile a quella della milanese Galleria Vittorio Emanuele, che qualche decennio prima aveva buttato giù, nel clamore delle polemiche, la struttura medievale del Coperto dei Figini.

Il piano prevedeva nella sua visione un cambiamento radicale e violento: era previsto l'abbattimento dell'isolato compreso tra Piazza San Giovanni, via Martelli, via dei Gori e Borgo San Lorenzo, per la creazione di uno spazio enorme con un ottagono al centro e tre grandi ingressi. Gabriele D'Annunzio riassunse magi-

stralmente le mille polemiche che presero di mira l'architetto alla pubblicazione del progetto. Il Vate strepitò contro la «temibil macchina» dell'«arcimaiuscolo arcigocciolone». L'architetto si difese con un articolo volutamente provocatorio, che rispondeva ironicamente alle numerose censure: «Da quel sereno uomo che sono, di ottima salute e contento di vivere, non accadrà mai che io mi faccia il sangue cattivo sulla malignità di Tizio o sulla insufficienza mentale di Caio. Disegno alla buona e voglio anche rispondere alla buona e voglio anche rispondere alla buona. Quel certo tal accanimento che si è dimostrato contro di me per avere lanciato una idea (che d'altronde non pensavo, né penso di imporre a viva forza a nessuno) non è genere nuovo negli annali della storia dell'arte. È sempre successo da che mondo è mondo. E rifare il mondo è un tantino più difficile che fare una galleria (benché, a dirla tra noi, un progettuccio ce l'avrei)».

Malgrado il tono scherzoso, era questo il congedo da un'epoca di clamorose realizzazioni eclettiche, che per i Coppedè si concluse nei saloni di lusso dei transatlantici, mentre era già ovunque la geometria del Decò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In breve



Fino al 12 gennaio l'Archivio di Stato di Firenze ospita la mostra dedicata all'architetto fiorentino Adolfo Coppedè (1871-1951).

Coppedè fu una delle figure di maggior rilievo nell'architettura civile italiana della prima metà del '900. Formatosi a Firenze nella bottega di intaglio paterna, all'insegna di un artigiano artistico che ambiva a elevarsi ad arte ufficiale, Adolfo

raggiunse la fama nei primi anni Dieci, con i lavori per le sale del palazzo della Nuova Borsa di Genova; proseguì poi senza sosta in Italia e all'estero fino al 1937, quando si ritirò dalla scena pubblica

Italia 7

<https://www.youtube.com/watch?v=dwJO0G0dvIE>

Risorgimento Firenze

<https://www.risorgimentofirenze.it/adolfo-coppede-tradizione-locale-e-respiro-internazionale/>

Archivio di Stato di Firenze

<https://archiviodistatofirenze.cultura.gov.it/asfi/home>

Toscana Eventi News

<https://www.toscanaeventinews.it/adolfo-coppede-fra-tradizione-locale-e-respiro-internazionale-una-grande-mostra-dedicata-allarchitetto-fiorentino-nelle-sale-dellarchivio-di-stato-di-firenze-fino-al-12-gennaio-2024/>

Beni Culturali

<https://www.beniculturali.it/evento/domenicadicarta2023>

Informacittà

<https://www.informacitta.net/luogo/archivio-di-stato-di-firenze/>

Go Go Firenze

<https://www.gogofirenze.it/mostra-di-adolfo-coppede.html>

riscontri a livello internazionale, spesso rappresentata dall'archistar Álvaro Siza. Per «Generation Proxima», il curatore Pedro Gadanho propone autori che abbinano forme "artigianali" e innovazione progettuale di fronte all'emergenza climatica e il cui

lavoro si concentra su natura e biodiversità. Studi come Artéria, Colectivo Warehouse e Nuno Pimenta lavorano a proposte rispettose dell'ambiente; altri come Gorvell e Oficina Pedrez si concentrano sulla ricerca ecologica nel campo dell'edilizia.

# I PONTI CHE LEGANO ADOLFO COPPEDÈ AD ARMANDO BRASINI

**Progettisti**

di **Roberto Dulio**

**C**osa hanno in comune Adolfo Coppedè (1871-1951) e Armando Brasini (1879-1965)? Molto più di quanto possa sembrare. Entrambi maturano la propria formazione nell'ambito delle Accademie di belle arti (rispettivamente a Firenze e Roma), peraltro prassi abbastanza consueta prima della nascita, a metà degli anni 20, delle Scuole di architettura. Tutti e due si confrontano con città sensibilmente segnate da differenti connotazioni architettoniche (rinascimentali e barocche). Forse anche per questo maturano un disinvolto approccio eclettico al progetto, che non disdegna di spingersi, all'occasione, verso sperimentazioni audaci se non avanguardiste, e di ritornare, in altre contingenze, a un registro storicista, mai scontato, increspato da una singolare attitudine al "far grande". Tutti elementi che oltre a destabilizzare una più rassicurante ed evolutiva tassonomia espressiva – da Liberty, al Novecento, al Razionalismo – hanno portato i due architetti a realizzare, o solo progettare, una moltitudine di edifici differenti per una sorprendente e mutevole committenza.

La mostra appena conclusa su Coppedè all'Archivio di Stato di Firenze (della quale è però disponibile un accurato catalogo) e quella attualmente in corso su Brasini si sostanziano di due ritrovamenti: la prima, curata da Chiara Cappuccini, sancisce l'acquisizione, dopo una lunghissima vicenda, delle carte di Adolfo Coppedè; la seconda, curata da Matteo Fochessati e Anna Vyazemtseva alla Wolfsoniana di Genova, è incentrata sulla ricomposizione quasi integrale – manca una parte ancora dispersa – di uno dei modelli di Brasini del suo progetto di ponte sullo Stretto di Messina (1955-63).

Il catalogo fiorentino è dunque monografico e dipana le vicende di Adolfo Coppedè, ribadendone l'autonomia dal fratello maggiore Gino (1866-1927), pure architetto e spesso collaboratore, non sempre senza frizioni, e autore del celeberrimo Quartiere Coppedè (1919-24) a Roma. L'apprendistato presso la bottega di intagliatore ed ebanista del padre Mariano (1839-1920) accomuna i fratelli – il terzo, Carlo (1869-1952) farà il pittore – e ne acuisce la sensibilità artistica e plastica. Adolfo si garantisce subito una orgogliosa indipendenza e inizia a inanellare una serie di sorprendenti – e magniloquenti – progetti o realizzazioni. Spesso si tratta di edifici che ci sono, o sono stati, familiari, sfondi urbani di differenti città, ma di cui spesso viene ignorato l'autore. È il caso del palazzo Viviani-Cova (1910-15), in via Carducci a Milano; del palazzo della Nuova Borsa (1912), in piazza De Ferrari a Genova, del quale in mostra sono esposti anche i cartoni per le vetrate; del complesso dell'Alhambra (1919-21, demolito nel 1962) a Firenze, realizzato con la collaborazione di Pier Luigi Nervi (1891-1979) per alcune parti strutturali; del progetto di concorso per il Palazzo del Littorio (1934) a Roma, dove l'accento modernista semplifica temporaneamente l'organico decorativo dell'architetto fiorentino. Assai singolare il pro-

getto per il Palazzo Reale di Baghdad (1936), con la sala dell'harem racchiusa da un ordine di colonne clamorosamente falliche, alternate a varchi vaginali. Una serie di progetti di ponti monumentali (dal 1909 fino agli anni 30) costituisce il *trait d'union* con la mostra brasiniana a Genova. Anzi: le differenti varianti di un progetto di Coppedè per un ponte sul Tevere (1937) fanno sospettare che si tratti proprio di una proposta alternativa per il Ponte Flaminio (1938-51), realizzato a partire dagli stessi anni proprio da Brasini.

I ponti di Coppedè, e soprattutto quelli di Brasini, sono monumentali. Il progetto per quello sullo Stretto di Messina dell'architetto romano è ciclopico, ingegnoso, immaginifico, possibile per alcuni aspetti e irrealizzabile per altri. La prima proposta, congegnata da Brasini insieme all'ingegnere americano di origine italiana Mario Palmieri, prevede una struttura in acciaio sorretta da due piloni, su una luce complessiva di 3.600 metri e un elemento centrale sospeso di 1.524. Dopo la fine della collaborazione con Palmieri, Brasini elabora autonomamente un altro progetto

**STESSO DISINVOLTO APPROCCIO ECLETTICO AL PROGETTO, CHE NON DISDEGNA DI SPINGERSI VERSO RICERCHE AUDACI**

– quello del modello in mostra – che contempla la creazione di vere e proprie "isole", al fine di ridurre la lunghezza delle porzioni sospese, sempre in acciaio, da «commissionare alla ditta tedesca Krupp»! Le isole costituiscono la parte debole del progetto, per la difficoltà di realizzarle in punti nei quali il fondale si trova a una profondità troppo elevata. Allo stesso tempo le stesse isole rappresentano la parte più visionaria e strabiliante del progetto. Monumentali appunto, nello stile di Brasini, classicheggianti e fantastiche, ruderi ideali piuttosto che futuribili e improbabili infrastrutture: alberghi, casinò, negozi e uffici. Tra l'una e l'altra una tripla viabilità parallela: quella ferroviaria nel settore centrale, le due automobilistiche, distinte per senso di marcia, negli impalcati laterali.

Il 12 novembre 1960 viene costituita la società per azioni Ponte di Messina per la realizzazione dell'opera, presa ufficialmente in carico dal Ministero dei Lavori Pubblici, che decreterà successivamente l'inattuabilità del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A cura di Chiara Cappuccini Adolfo Coppedè. Tradizione locale e respiro internazionale**  
Sillabe, pagg. 128, € 25

**Ponti e pontili. Intorno al progetto di Armando Brasini per il ponte sullo Stretto di Messina**  
A cura di Matteo Fochessati e Anna Vyazemtseva  
Genova Nervi, Wolfsoniana  
Fino al 19 maggio